

NORME REDAZIONALI

GENERALITÀ

- Ogni contributo deve contenere il testo dell'articolo con relative note a piè di pagina,
- Il testo dovrà essere prodotto e impaginato in formato elettronico con Microsoft Office Word, in carattere Times New Roman 12 e per le note corpo 10.
- In particolare: usare l'interlinea singola, non sillabare, non prevedere alcun tipo di formattazione (elenchi puntati o numerati, indice automatico, correzione automatica del testo, strumento revisioni). La tabulazione è ammessa unicamente all'inizio di paragrafo o, all'interno di esso, dove è necessario fare un rientro.
- I contributi, soprattutto se ampi, dovranno avere un'articolazione in paragrafi.
- Le illustrazioni e/o tabelle e grafici devono essere in files diversi dal testo e un ulteriore file deve contenere le didascalie delle illustrazioni e dei grafici.
- Le illustrazioni e/o i grafici devono essere numerati con numerazione progressiva: il numero è da richiamare nel testo per indicarne la posizione (fig. 1, fig. 2, figg. 3-4, figg. 4, 8...)
- L'autore dovrà corredare il testo del suo contributo di un *abstract* riassunto in italiano e in inglese, che sarà pubblicato in una sezione specifica della rivista. Esso non dovrà superare i 2000 caratteri (spazi inclusi) e sarà redatto con lo stesso carattere e corpo dell'articolo.
- Ad ogni autore sarà inviato il file in pdf definitivo del proprio contributo dopo le opportune correzioni.

Per i contatti è necessario inserire in testa al contributo la e-mail dell'autore

Per i ringraziamenti va inserito un asterisco al termine del titolo* e il testo va prima della nota 1.

TESTO

Tutti i testi vanno composti normalmente in carattere tondo.

- I paragrafi devono essere evidenziati rispettivamente con carattere grassetto.
- Il *corsivo* deve essere usato solamente dove necessario: titoli di libri e di opere d'ogni genere (musicali, teatrali, d'arte figurativa, ecc.), le parole o brevi espressioni di lingua straniera e latino.

Vanno composti sempre in tondo:

- le parole in lingua straniera che, pur conservando ancora la forma grafica originaria, sono ormai assimilate all'italiano: come tali esse non seguono la flessione originaria e sono considerate invariabili (es. boom).
- i nomi propri stranieri di associazioni, cariche pubbliche, istituzioni, ecc., che non hanno equivalente in italiano (Royal Society, British Museum, École Pratique des Hautes Études, ecc.).

NOTE

- Le note nel testo – indicate con numeri arabi – vanno sempre in apice e precedono i segni di interpunzione (punti, virgole, ecc.), ma seguono le virgolette di chiusura (») nel caso di citazioni. fanno eccezione il punto esclamativo e il punto interrogativo, che invece precedono il numero di richiamo della nota
- Per l'inserimento delle note utilizzare l'inserimento automatico e non ricorrere a quello manuale.
- Il testo delle note deve essere in Times New Roman con corpo 10; esso inizia sempre con la lettera maiuscola e termina con il punto.

VIRGOLETTE

- Virgolette basse o a caporale (« »): si usano per le citazioni e per il discorso diretto. Ugualmente per le testate di giornali, riviste, periodici di ogni tipo (si veda in Citazioni bibliografiche).
- Virgolette alte o apici doppi (“ ”): si usano per le parole usate in un’accezione diversa dalla loro usuale, o con particolare coloritura in espressioni improprie, enfatiche, ironiche
- Virgolette alte singole (‘ ’): si usano per l’intercitazione (citazione interna a una citazione tra virgolette basse).

CITAZIONI DI TESTI

I brani di autori riportati testualmente vanno scritti in tondo e racchiusi da virgolette a caporale (« »). In una citazione i punti sospensivi, chiusi tra due parentesi tonde (...) indicano la deliberata omissione del testo originale, se racchiusi tra parentesi quadre [...] una lacuna al testo originale. In generale le parentesi quadre servono poi per tutte le aggiunte che si apportano alla citazione, come una parte mancante o un’annotazione. Es. *“Era [Beatrice Portinari] figlia di un banchiere”*.

ACCENTI E APOSTROFI

Si raccomanda un utilizzo corretto di accenti e apostrofi.

- Nel corpo della parola si userà l’accento (tonico) quando ciò serve a evitare equivoci. Esempi: ‘princìpi’ per distinguerlo da ‘prìncipi’; ‘subìto’ per distinguerlo da ‘sùbito’, ecc.
- Gli accenti sulle lettere maiuscole non devono mai essere quelli ad apostrofo, quindi: È e non E’.

PUNTEGGIATURA

- Con la barretta obliqua si dividono l’uno dall’altro i versi di una citazione poetica, quando non siano distinti dal capoverso.

MAIUSCOLE

Come norma generale, l’uso dell’iniziale maiuscola, a parte ovviamente i nomi propri e le parole che seguono un punto fermo, andrà limitato ai casi veramente necessari.

Ecco una lista esemplificativa per i vari casi:

- Maiuscola per i nomi propri di persone, famiglie, località.
- Maiuscola per soprannomi e pseudonimi: il Re Sole, il Beato Angelico.
- Maiuscolo il primo termine delle denominazioni ufficiali di partiti, associazioni, enti, organismi istituzionali, ecc.: Democrazia cristiana, Confederazione generale italiana del lavoro, Azienda comunale elettricità ed acque, Corte dei conti.
- Maiuscola soltanto l’iniziale della prima parola della denominazione per i nomi di magistrature, enti, uffici, istituti. Nel caso di magistrature la cui denominazione completa inizia con un aggettivo, ma viene spesso indicata senza l’aggettivo iniziale, si usa l’iniziale maiuscola per la prima parola. Esempi: la Reverenda camera apostolica e la Camera apostolica; la Sacra congregazione del buongoverno e Congregazione del buongoverno.
- Maiuscola per titoli, cariche e gradi, quando facciano parte integrante del nome (Re Artù) o quando abbiano una particolare connotazione di sacralità, autorevolezza, ecc. (il Gran Sacerdote).
- Maiuscola per titoli stranieri: Sir John Franklin, Lord Palmerston, Lady Mary, Herr, Frau, Fräulein, Madame, Monsieur, Mademoiselle.
- Maiuscola per gli aggettivi sostantivati che designano un’area geografica.

- Esempi: il Mantovano, il Bellunese, il Padovano, il Novarese, il Biellese.
- Maiuscola per i termini che indicano nomi di secoli, età, epoche o periodi storici.
Esempi: il Trecento, il Secolo dei Lumi, gli anni Venti, il Medioevo, il Rinascimento, la Controriforma il Risorgimento.
 - Maiuscola per denominazioni antonomastiche: il Nuovo Mondo, la Grande Guerra, la Prima guerra mondiale
 - Maiuscole da usare discrezionalmente quando sia opportuno evitare confusioni.
Esempi: il governo dei Nove; la Serenissima; la Dominante; gli Esteri, la Municipalità.
 - Minuscola per cariche e qualifiche, tralasciando l'uso delle maiuscole
Esempi: prefetto, ministro, presidente, sindaco, imperatore, re, governatore, onorevole, prof..
 - Maiuscola per nomi geografici costituiti da due sostantivi o da un sostantivo e un aggettivo in funzione di nomi propri: Terra del Fuoco, Oceano Pacifico, Australia Occidentale, Fiume Giallo, Monte Bianco, Lago Maggiore, America Latina, Stati Uniti, Nazioni Unite, Unione Sovietica, Regno Unito, Paesi Bassi, Medio Oriente.
 - Minuscola per il nome comune che indica genericamente circoscrizioni territoriali o forme di governo o magistrature (regno, ducato, monarchia, provincia, ecc.), a meno che non indichi l'istituzione specifica.
Esempi: Venezia era una repubblica, la Repubblica di Venezia.
 - Minuscola per gli aggettivi sostantivati che indicano gli abitanti di un territorio o di uno Stato.
Esempi: i mantovani, gli ebrei, i francesi.
- Termini per i quali è consigliabile utilizzare la maiuscola o la minuscola a seconda dei diversi significati possibili. Alcuni esempi tra i più comuni:
- Chiesa (istituzione, comunità), chiesa (edificio)
San Paolo (chiesa, festa, ecc.), San Paolo (persona). Evitare S.
Santi Cosma e Damiano e Santissimo Sacramento
Maiuscolo e per esteso se usato per antonomasia, non seguito da nome proprio: la basilica del Santo (per Sant'Antonio di Padova)
 - Nord (regione, preceduto da articolo), nord (direzione, punto cardinale)
Occidente (regione, preceduto da articolo), occidente (direzione, punto cardinale).

N.B. Nei titoli di volumi, articoli o testate inglesi, tedesche le maiuscole andranno salvaguardate ove presenti.

NUMERI E DATE

I numeri si scrivono sempre in cifre arabe quando si tratta di date, dati statistici, misure di peso, di moneta, ecc..

Le quantità misurate sono costituite da valori numerici accompagnati da unità di misura: 15 m; 3 kg (senza punto);

- il valore numerico precede l'indicazione dell'unità di misura, cioè del suo simbolo.
- nei numeri decimali si utilizza la virgola.
- quando più valori numerici successivi si riferiscono alla stessa unità di misura, questa può essere espressa una sola volta, dopo l'ultimo valore (2, 5, 10 m)

Le cifre non si contraggono mai:

- nell'indicazione delle pagine
- negli estremi cronologici (es. date di nascita e morte)

Si ricorda che vanno senza separate con trattino breve con spazi prima e dopo di esso (1732 - 1784).

Questi sono i modi in cui si possono indicare le date:

28 giugno 1974 / (non: 28 giugno del '74)

XX secolo

Quattrocento / il '400

anni Trenta / gli anni '30

TRATTINI

- I trattini lunghi (–) si usano per delimitare gli incisi o segnalare gli interventi didascalici nel discorso diretto, o per distinguere i punti di un elenco

- I trattini brevi (-) si usano tra due parole formanti un nome composto (sala-stampa, linea Torino-Roma). Non si usano con la preposizione latina *ex* (*ex ammiraglio*, ecc.). *Vice*, *capo*, *anti*, *contro*, ecc. fanno corpo unico con la parola che segue. Es. *vicecapo* non *vice-capo*.

ALTRE CONVENZIONI

Ivi e *ibidem*

Nelle note se si deve ripetere di séguito la citazione della medesima opera, variata nelle pagine si usa 'ivi', pp. 234-235 (in tondo); si usa '*ibidem*' (in corsivo), in forma non abbreviata, quando la citazione è la stessa.

Uso della *d* eufonica

La *d* eufonica va usata solo quando la parola successiva inizia con la stessa vocale della congiunzione o della preposizione. es.: simile a uno di noi; simile ad altra specie

Si preferirà tuttavia scrivere 'ad esempio'.

CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Nel citare un'opera correttamente è importante attenersi a quanto riportato sul frontespizio e/o colophon del testo, non sulla copertina.

La prima citazione di un'opera va completa (autore, titolo, luogo di edizione, casa editrice, data, pagine di riferimento non quelle complessive di un testo o di un articolo), nelle successive citazioni della stessa opera si usa la forma abbreviata.

Con gli esempi si affrontano i vari casi

- Numero della/e pagina/e. Va preceduto da 'p.' e 'pp.' e deve essere indicato in numeri arabi, separati da un trattino breve senza spazi. Si può usare inoltre 'sgg.' (seguenti) oppure '*passim*' (corretto: p. 25; pp. 345-349; pp. 23 sgg.; pp. 87 *passim*. Non corretto: pp. 248-9; pp. 345-47).

Esempi generali

Bigazzi, Ciuffoletti 2002, p. 4

I. Bigazzi, Z. Ciuffoletti, *Palazzo Marucelli Fenzi. Guida storico-artistica*, Firenze, Edizioni Polistampa, 2002

Toderi, Vannel 2000

G. Toderi, F. Vannel, *Le medaglie italiane del XVI secolo*, 3 voll., Firenze, Edizioni Polistampa, 2000

Vasari, Milanesi 1878-1885

G. Vasari, *Le vite dei più eccellenti pittori scultori ed architettori*, a cura di G. Milanesi, 7 voll., Firenze,

Sansoni, 1878-1885

Vasari, Milanesi 1906

G. Vasari, *Le opere*, a cura di G. Milanesi, I, Firenze, Sansoni, 1906

Poeschke 1993

J. Poeschke, *Donatello and his World: Sculpture of the Italian Renaissance*, New York, Abrams, 1993

Klopstock, Schlörthe 1978, pp. 12-13

B. Klopstock, H. Schlörthe, *L'arte medievale in Umbria*, Firenze, Roma, 1978, pp. 10-14

Edizione consultata

Berti 2002

L. Berti, *Il principe dello studiolo: Francesco I dei Medici e la fine del Rinascimento fiorentino*, 1^a ed. Milano 1989; ed. cons. Pistoia, Maschietto, 2002

Berti 2002

L. Berti, *Il principe dello studiolo: Francesco I dei Medici e la fine del Rinascimento fiorentino*, ed. cons. Pistoia, Maschietto, 2002

Libri o cataloghi senza indicazione di autore né curatore

Indicazione 1866

Indicazione sommaria dei quadri e dei capi d'arte della R. R. Pinacoteca di Torino, Firenze, Tipografia delle Murate, 1866

Esposizione 1885

Esposizione artistica valesiana in occasione del IV Centenario di Gaudenzio Ferrari. Catalogo delle opere antiche e moderne, catalogo della mostra, Varallo, Tipografia Camaschella, 1885

Libri miscellanei

Pio II 2005

Pio II e le arti. La riscoperta dell'antico da Federighi a Michelangelo, a cura di A. Angelini, Siena, Monte dei Paschi, 2005

Edizioni a cura di

Filarete, Finoli, Grassi 1972

A. Averlino detto Il Filarete, *Trattato di architettura*, a cura di A. M. Finoli, L. Grassi, Milano, Edizioni Il Polifilo, 1972

Vasari, Milanesi 1878-1885

G. Vasari, *Le vite dei più eccellenti pittori scultori ed architettori*, a cura di G. Milanesi, I-VII, Firenze, Sansoni, 1878-1885

Vasari, Milanesi 1906

G. Vasari, *Le opere*, a cura di G. Milanesi, I-IX, Firenze, Sansoni, 1906

Vasari, Bettarini, Barocchi 1966-1987

G. Vasari, *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori nelle redazioni del 1550 e 1568*, 6 voll., a cura di R. Bettarini, commento a cura di P. Barocchi, Firenze, Sansoni, 1966-1987

Cataloghi di mostre

Arte 2006

Arte e manifattura a Firenze: dal tramonto dei Medici all'Impero (1732-1815), catalogo della mostra (Firenze, Palazzo Pitti, 16 maggio - 5 novembre 2006), a cura di A. M. Giusti, Livorno, Sillabe, 2006

Matteo Civitali 2004

Matteo Civitali e il suo tempo. Pittori, scultori e orafi a Lucca nel tardo Quattrocento, catalogo della mostra (Lucca, Museo Nazionale di Villa Guinigi, 3 aprile - 11 luglio 2004), Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2004

L'abbreviazione per le note verrà indicata con il titolo abbreviato seguito dalla data di pubblicazione non separati dalla virgola. Nel caso in cui il curatore non sia indicato nel frontespizio non si mette (vedi secondo esempio).

Saggi in cataloghi di mostre

Caglioti 2004

F. Caglioti, *Su Matteo Civitali scultore*, in *Matteo Civitali e il suo tempo. Pittori, scultori e orafi a Lucca nel tardo Quattrocento*, catalogo della mostra (Lucca, Museo Nazionale di Villa Guinigi, 3 aprile - 11 luglio 2004), Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2004, pp. 70-178

Schede in cataloghi di mostre

F. Caglioti, in *Matteo Civitali* 2004, p. 334, n. 2.2

F. Caglioti, in *Matteo Civitali e il suo tempo. Pittori, scultori e orafi a Lucca nel tardo Quattrocento*, catalogo della mostra (Lucca, Museo Nazionale di Villa Guinigi, 3 aprile - 11 luglio 2004), Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2004, pp. 334-335, n. 2.2

Saggi in volumi miscelanei che non siano atti di convegni:

Gentilini 1997

G. Gentilini, *Virtù ed eroi di un'impresa dimenticata: il monumento di Vitaliano e Giovanni Borromeo*, in *I monumenti Borromeo. Scultura lombarda del Rinascimento*, a cura di M. Natale, Torino, Allemandi, 1997, pp. 47-82

Saggi in atti di convegni

Shearman 2003

J. Shearman, *Art or Politics in the Piazza?*, in *Benvenuto Cellini. Kunst und Kunsttheorie im 16. Jahrhundert, atti del convegno* (Frankfurt am Main, Liebieghaus, 2 - 5 novembre 2000), a cura di A. Nova, A. Schreurs, Köln, Weimar, Wien, Boehlau, 2003, pp. 19-36

Articoli in periodici e quotidiani:

L'annata (in numeri romani) è seguita dal numero del fascicolo se esiste, dall'anno (in numeri arabi). Questi tre numeri sono separati tra loro dalla virgola.

Keutner 1963, p. 90

H. Keutner, *Die Bronzevenus des Bartolomeo Ammannati. Ein Beitrag zum Problem des Torso im Cinquecento*, «Münchner Jahrbuch der bildenden Kunst», s. III, XIV, 1963, pp. 79-91

Angelini 1998, p. 185

A. Angelini, *Il busto marmoreo di Alessandro VII scolpito da Gian Lorenzo Bernini*, «Prospettiva», 89-

90, 1998, pp. 184-192

Arslan 1949, pp. 276-278

W. Arslan, *Commento a un affresco pavese*, «La Critica d'arte», VIII, 4, 1949, pp. 276-286

Pirina 1972, p. 456

C. Pirina, *The Sixteenth-Century Windows in The Rear Choir of the Duomo in Milan and Dürer's Engravings*, «The Burlington Magazine», CXIV, 1972, pp. 452-458

Bianchi 1996

U. Bianchi, *Il ponte della Gula*, «Corriere Valsesiano», 14 luglio 1876, p. 4

Lemmata in dizionari o enciclopedie

De Caro 1970

G. De Caro, ad vocem, *Borghese, Marcantonio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 12, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1970, p. 602

Cataloghi d'aste

Indicare: titolo dell'asta, città, casa d'asta, data, pagina, numero del lotto

Important European Sculpture, London, Sotheby's, 21 maggio 2007, p. 51, lotto 10

Tesi

Cairati 2011-2012

C. Cairati, *I da Corbetta: una bottega di intagliatori nella Milano del Cinquecento*, tesi di dottorato, Università degli Studi di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, a. a. 2011-2012 (tutor G. Agosti)

Se la tesi è magistrale: (relatore G. Agosti)

Se più opere di un autore sono edite nello stesso anno si procederà nel seguente modo:

Romano 2006^a

G. Romano, *Per Gaudenzio al Sacro Monte*, in *Gaudenzio Ferrari. La Crocifissione del Sacro Monte di Varallo*, a cura di E. De Filippis, Torino, Umberto Allemandi & C., 2006, pp. 15-20

Romano 2006^b

G. Romano, *Pittori in bottega: Gaudenzio Ferrari tra avanguardia e tradizione*, in *Fermo Stella e Sperindio cagnoli seguaci di Gaudenzio Ferrari. Una bottega d'arte nel Cinquecento padano*, catalogo della mostra, a cura di G. Romano, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2006, pp. 11-21

CITAZIONI ARCHIVISTICHE

Le citazioni archivistiche seguono il criterio multi-livellare, dal generale al particolare, pertanto: ente conservatore, fondo, serie, unità archivistica, carta o foglio.

Per le didascalie si usano gli stessi criteri delle citazioni archivistiche.

Nell'ordine, separati da virgole, vanno specificati:

a) Nome dell'Ente (archivio, biblioteca, ecc.) in cui è conservato il documento, abbreviato [ci sarà un elenco delle abbreviazioni dell'annata della rivista]

Archivio Centrale dello Stato si abbrevia in ACS; Archivio di Stato, Archivio Comunale, Archivio Storico Comunale, Archivio Vescovile, Archivio Arcivescovile, rispettivamente con AS, AC, ASC, AV, AA, seguiti dalla sigla della località (se capoluogo di provincia) o dalla sola iniziale della località.

Es. Archivio di Stato di Vercelli (ASVc); per la sezione di Varallo: sASVc

b) Seguono poi l'indicazione del fondo archivistico (anch'esso abbreviabile dalla seconda citazione in poi), la serie ed eventuali ripartizioni, l'unità archivistica (filza, busta, mazzo) e l'eventuale data, nonché il numero di carta/e o foglio/i pagina/e, preceduto dall'abbreviazione c. o cc., f. o ff., p. o pp. con l'indicazione *r* (recto) o *v* (verso) a seguire, senza lasciare spazi (es.: c. 3*r*, cc. 5*v*-6*r*). I singoli elementi saranno separati da virgole.

CITAZIONE DI SITI INTERNET

Quando si citano i siti Internet, va indicato l'indirizzo completo, comprensivo della pagina interna seguita dal HTML; tra parentesi tonde, va indicata la data di consultazione:

<http://www.anai.org/anai/statuto.html> (consultato il 17 nov. 2005).

DIDASCALIE ALLE IMMAGINI

Nel testo va indicato il riferimento alle illustrazioni con una numerazione progressiva (in cifre arabe: Fig. 1, Fig. 2 ecc.: l'abbreviazione fig. all'interno del testo e in nota ha sempre l'iniziale in minuscolo) che comprenda tutta la documentazione (fotografie, grafici, tabelle o altro).

Per ogni immagine l'autore scriverà la didascalia ordinando le informazioni in base ai criteri qui a seguito elencati. Tutte le parti della citazione vengono separate dalla virgola, non dal punto. La didascalia non si chiude con un punto. Casi particolari, diversi da quelli qui menzionati, varranno di volta in volta discussi e risolti con i redattori.

Opere pittoriche o scultoree

Fig. 4 Vincenzo Danti, *Madonna col Bambino*, Firenze, Basilica di Santa Croce

Fig. 4 Gaudenzio Ferrari, *Stimate di San Francesco*, Varallo, Pinacoteca (inv. 631)

Opere architettoniche

Fig. 4 Firenze, Battistero, porta sud

Miniature

Fig. 4. Miniatore del sec. XV, *Galeazzo Maria Sforza in trono riceve da Gerolamo Mangiaria una copia della sua opera*, da Gerolamo Mangiaria, *De impedimentis matrimonii*, Paris, Bibliothèque Nationale de France, ms. Lat. 4586, c. 1*r*

Incisioni

Fig. 4 Luigi Sabatelli, *La peste di Firenze*, acquaforte, Firenze, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi (inv. 1234)

Agostino Veneziano, *Sibilla Cumana*, da Raffaello, bulino, Firenze, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi (inv. F. C. 1234)

Nome e cognome per esteso dell'autore, seguito dal titolo dell'incisione (in corsivo); se si conosce o se necessario l'autore da cui è tratta la stampa, la tecnica di stampa; il museo in cui è conservata e, eventualmente, il testo in cui l'incisione è contenuta.

CREDITI FOTOGRAFICI

Per ogni fotografia da pubblicare consegnata alla redazione, l'autore indicherà con esattezza l'archivio, il museo, la soprintendenza ecc. da cui la fotografia è stata acquistata, o il nome del fotografo che l'ha realizzata, o gli estremi bibliografici del libro da cui è stata tratta.

Per le foto scattate dagli autori si omettono i crediti fotografici

ABBREVIAZIONI

Si raccomanda di usare le seguenti abbreviazioni:

anno	= a.
anno accademico	= a. a.
avanti Cristo	= a. C.
busta, -e	= b., bb.
carta, -e	= c., cc.
circa	= ca
colonna, -e	= col., coll.
confronta	= cfr.
documento, -i	= doc., docc.
dopo Cristo	= d. C.
eccetera	= ecc.
edizione	= ed.
fascicolo, -i	= fasc., fasc.
foglio, -i	= f., ff.
idem / eadem	= id. / ead.
inventario	= inv.
Lire	= L.
manoscritto, -i	= ms., mss.
mazzo, -i	= m., mm.
metro/metri	= m
non numerato	= n. n.
nota dell'autore	= N. d. A.
nota del traduttore	= N. d. T.
numero, -i	= n., nn.
nuova serie	= n. s.
pagina, -e	= p., pp.
<i>recto</i> (di foglio)	= <i>r</i>
registro, -i	= r., rr.
ristampa	= rist.
seguito, -i	= sg., sgg.
senza data	= s. d.
senza editore	= s. e.
senza luogo	= s. l.
senza indicazione di pagina	= s. i. p.
senza note tipografiche	= s. n. t.
senza numero	= s. n.
senza titolo	= s. t.
sul livello del mare	= s. l. m.
tabella, -e	= tab., tabb.

tavola, -e	= tav., tavv.
tomo, -i	= t., tt.
traduzione (italiana, francese, = trad. (it., fr., ingl. ecc.)	
<i>verso</i> (di foglio)	= v

La redazione si riserva di intervenire comunque sui testi, in base ai criteri ritenuti più opportuni per i casi non previsti dalle presenti norme.